

CRONACA Un'altra vittima del Covid19, era il decano del Corpo Musicale "città di Settimo"

In lutto per Stefano Carabetta, musicista della banda da 42 anni

SANDRO VENTURINI

Stefano Carabetta era un musicista del Corpo Musicale "Città di Settimo" da ben 42 anni. Suonava la tromba da quando era poco più di un bambino. Ma era anche un papà, un marito e un impiegato modello della FPT Industrial (ex Iveco di Torino), come specialista di manutenzione. Aveva ricominciato a studiare, iscrivendosi all'Università di Torino, nella facoltà di ICT innovazione sociale e nuove tecnologie, per inseguire la laurea. I suoi sogni sono stati spazzati via dal Covid: anche lui rientra nelle statistiche delle persone che non sono sopravvissute a questa malattia. Aveva 56 anni. Era cresciuto a Settimo nei palazzi di periferia chiamati "Cento alloggi", in via Cascina Nuova, e dopo essersi sposato con Vincenza Di Martino si era trasferito a San Benigno: sabato 8 maggio, la coppia avrebbe compiuto il 28°



Per Stefano invece la malattia ha preso una brutta piega: prima era stato ricoverato a Chivasso, poi in terapia intensiva alle Molinette di Torino. E' mancato giovedì 6 maggio. "Ci aveva mandato un messaggio il 12 aprile dall'ospedale, scrivendo che non era facile uscirne - racconta **Fabrizio Bellagamba**, presidente del Corpo Musicale città di Settimo - . Ma non pensavamo che potesse andare così. Non aveva nessun problema di salute, era sempre presente ad ogni prova, gita o viaggio, era proprio colui con cui suonavo da 35 anni. Facevamo la stessa partitura e dopo i concerti spesso si tornava a casa appagati, soddisfatti dalle armonie. Non mi sembrerà vero di non poter più suonare con lui. Ci vediamo soltanto una volta alla settimana per le prove, ma con gli anni si diventa una grande famiglia. La sua scomparsa prematura mi ha particolarmente colpito: ora suonerà in cielo, nell'orchestra celeste".

Anche le sue due figlie fanno parte della banda: Francesca suona la tromba come

suo papà, oltre al pianoforte, e frequenta il Liceo Musicale "Cavour" di Torino. Simona, operaia Amazon a Torrazza, suona il flauto traverso. "Papà ci ha trasmesso la passione

per la musica - racconta Simona - . Ultimamente si era iscritto all'Università, nonostante la sua età: aveva questo sogno, quello di laurearsi, ma purtroppo si è infranto così.



IN FOTO, Il Corpo Musicale "Città di Settimo" ha accompagnato la salma di Stefano Carabetta (sotto) per il suo ultimo viaggio (foto Tancredi Pistamiglio)



Anche lui, è una vittima del Covid. Era davvero una brava persona, merita di essere ricordato". Le esequie sono state celebrate nel primo pomeriggio di lunedì 10 maggio, nell'Ab-

bazia di Fruttuaria, a San Benigno. I musicisti del Corpo Musicale di Settimo, commossi, hanno accompagnato il feretro di Stefano Carabetta per questo suo ultimo viaggio.

“

Era cresciuto nel quartiere dei "Cento alloggi", poi si era trasferito a San Benigno dopo il matrimonio

anniversario di matrimonio. Il contagio era avvenuto in famiglia ma, come spesso accade, è impossibile capirne l'origine. Tutti i componenti della famiglia Carabetta erano risultati positivi al coronavirus: la moglie Vincenza e la figlia Francesca, di 18 anni, avevano manifestato febbre e tosse, l'altra sorella, Simona, di 24 anni, un semplice raffreddore.